

COMUNE DI CUPELLO

OGGETTO: Apertura di una cava di ghiaia e sabbia in località "Rotella"

COMMITTENTE: Ditta F.lli MOLINO S.r.l.
Corso Mazzini, 207
VASTO (CH)

VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

ai sensi del D.P.R. 12/4/96 – art. 6 All. B – Punto 8 – Lett. l

ed art. 10 – All. D

Chieti Scalo, 22/03/01

REGIONE ABRUZZO - L'AQUILA
SPORTELLO REGIONALE PER L'AMBIENTE
COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA V.I.A.
(D.G.R. 119/2002)
26 NOV. 2002
PARERE n. 108 del

IL RELATORE
(Dott. geol. Tiziano DESIDERIO)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AREE PROTETTE, BB.AA. E V.I.A.
(Dott. Arch. Antonio Sorgi)



1.0 PREMESSA

La presente relazione è stata redatta su incarico della società F.lli MOLINO srl, con sede in Vasto (CH) Corso Mazzini n° 207, ed è relativa all'apertura di una cava di ghiaia e sabbia all'interno del territorio comunale di Cupello in località "Rotella", secondo quanto previsto dall'articolo 10 del D.P.R. 12/4/96; infatti l'attività in progetto, rientra tra quelle previste nell'allegato B, non ricadendo in aree naturali protette.

La relazione è stata redatta secondo gli elementi indicati nell'allegato "D" di detto Decreto.

2.0 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE

2.1 Inquadramento catastale

Dal punto di vista catastale l'area interessata dal progetto è così individuata:

foglio n°.....41

particelle interessate.....3 e 91, in parte

mentre, le particelle circostanti, sono di proprietà della stessa ditta.

2.2 Dimensioni dell'area

Le particelle hanno la seguente superficie:

totale utile.....m² 40.000

2.3 Vincoli

Rispetto ai vari vincoli presenti sul territorio, l'area si pone nelle seguenti posizioni:

- **Vincolo idrogeologico** (R.D.L. 30/12/23 n° 3267):.....assente,
- **Vincolo paesaggistico e archeologico**:.....assente;
- **Piano Regionale Paesistico**:.....assente;
- **P.R.G.**:.....zona a destinazione agricola;
- **Zona sismica**:.....assente.

Si evidenzia, dunque, la totale assenza di vincoli di qualsiasi genere e l'estraneità alle aree dichiarate come zone sismiche.

2.4 Diritti di terzi

In allegato alla domanda per l'autorizzazione all'ampliamento della cava al settore cave e torbiere della regione Abruzzo, sono stati rimessi i documenti attestanti la piena disponibilità dei terreni.

La progettazione della cava è stata effettuata individuando le seguenti distanze di sicurezza:

- *confini di proprietà*:.....stessa proprietà;
- *tralicci dell'ENEL*:.....assenti;
- *strade*:.....privata;
- *acquedotto*:.....assente;
- *metanodotto*:.....assente;
- *demanio*:.....oltre 150 metri.

2.5 Uso attuale e finale del suolo

L'uso attuale del suolo limitato alla zona d'intervento è: seminativo nudo.

Al termine dell'attività estrattiva, una volta ultimati anche gli interventi di recupero ambientale, l'area sarà riutilizzata (*destinazione d'uso del suolo*) per coltivazioni semplici e frutteti.

In allegato sono riportate le carte di uso attuale del suolo e della vegetazione.

2.6 Tipologia dei materiali

I materiali oggetto di estrazione sono: ghiaie e sabbie sciolte ascrivibili ai depositi alluvionali del terrazzo di fondovalle del Fiume Trigno.

2.7 Caratteristiche geomorfologiche

I terreni indagati, appartenenti al sistema alluvionale del Fiume Trigno, sul terrazzo di fondovalle in sinistra idrografica, sono pianeggianti e dotati, quindi, di una elevata stabilità; nella sezione corrispondente il Fiume Trigno è stato rettificato antropicamente nel letto di piena con arginature artificiali.

2.8 Caratteristiche idrogeologiche

I sedimenti ghiaiosi si rinvencono, sotto uno strato di terreno vegetale di spessore medio di 0.5 m, fino alla profondità di circa 6.0 m dal piano campagna; all'interno delle alluvioni permeabili e sopra il substrato argilloso, si accumula una falda freatica di spessore modesto (circa ½ metro) per cui il pelo libero della falda si intercetta a circa 5.5 m dal piano campagna.

2.9 Caratteristiche degli interventi di coltivazione

La coltivazione di cava avverrà in unico lotto individuato con le particelle n°3 e 91, in parte del foglio n° 41 del Comune di Cupello, aventi una estensione complessiva di circa 40.000 m².

I lavori di coltivazione avverranno a fossa per una profondità di 4.5 m rispetto all'attuale piano campagna con inclinazione delle scarpate di scavo pari a 45°.

2.10 Modalità di scavo

~~Le operazioni inizieranno con lo scotico del terreno vegetale con ruspa cingolata, che verrà accantonato in cumuli.~~

Si passerà quindi ad attaccare lo strato di terreno utile con escavatore posto sull'orlo della fossa che man mano si forma, approfondendo lo scavo fino alla profondità di ~~4.5 m~~, ossia come previsto in progetto. ^{3.50}

2.11 Volumetria di scavo

Dalle dimensioni e dalle sezioni di progetto si stima una volumetria di scavo totale di circa 160.000 m³, dei quali circa 140.000 m³ rappresenteranno la parte utilizzabile.

2.12 Sicurezza sul lavoro

I lavori saranno eseguiti rispettando le norme di polizia mineraria vigenti e comunque, prima dell'inizio dei lavori, verrà redatto il D.D.S. (Documento Sicurezza e Salute) ai sensi del D.L. 624/96; saranno, inoltre, prese tutte le precauzioni atte a scongiurare pericoli, sia per gli operatori dell'attività estrattiva, sia verso terzi (segnaletica, recinzioni, cancelli).

2.13 Verifica ai sensi del D.L. 152 del 11/5/99 art. 21

Ai sensi del D.L. 152 del 11/5/99 – art. 21, vista la cartografia in scala 1:5.000, in allegato, all'atto del rilevamento relativo all'opera in oggetto, in una fascia di 200 m che circonda l'area indagata non si rinvenivano sorgenti, opere di captazione o derivazione e pozzi per fabbisogno idropotabile.

2.14 Verifica sul rischio di esondazione ai sensi dei D.C.R. 140/15 e 140/16

Ai sensi dei D.C.R. 140/15 e 140/16, in relazione al rischio idrogeologico, l'area in esame non rientra in nessuna perimetrazione effettuata.

Sotto questo punto di vista, tra l'altro, l'area è difesa da un argine golenale di origine antropica, rinforzato nella sua azione di difesa da pennelli disposti trasversalmente ad esso.

2.15 Verifica ai sensi del T.U. n° 523 del 25/11/1904, art. 97, lett. C

Ai sensi del T.U. n° 523 del 25/11/1904, art. 97, lett. C, l'area non risulta in terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi, infatti essa dista oltre 150 m dall'argine sinistro del Fiume Trigno.

3.0 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE

3.1 Interventi di recupero

Il recupero dell'area prevede innanzitutto il rimbonimento della fossa prodotta in fase di scavo con materiali idonei.

Si provvederà, quindi, alla stesa del terreno vegetale per l'ultimo metro, integrato con altro terreno fertile.

Si passerà, poi, alla concimazione e alla sagomatura finale del piano campagna ricostruito.

Infine verrà recuperata l'area all'uso agricolo con la semina di cereali o la piantumazione di alberi per coltivazioni specializzate.

3.2 Computo metrico e costi

I costi da effettuare in fase di recupero ambientale sono:

□ <i>Rimbonimento</i> £/m ³ 1.500 x m ³ 144.000	£. 216.000.000
□ <i>Ridistribuzione di terreno vegetale</i> £/m ³ 1.500 x m ³ 40.000	£. 60.000.000
□ <i>Livellamento e finiture</i> h 48 x £ 80.000	£. 3.840.000
□ <i>Acquisto e spandimento di concime</i> q.li 40 x £ 50.000	£. 2.000.000
□ <i>Acquisto e spandimento di sementi</i> q.li 10 x £ 120.000	£. 1.200.000
TOTALE	£. 283.040.000

4.0 ALTRI ELEMENTI DI IMPATTO

4.1 Produzione di rifiuti

Non sono previsti rifiuti significativi. I terreni vegetali derivanti dallo scotico dell'area di cava verranno infatti riutilizzati nella ricopertura finale dei siti, mentre i terreni di coltre d'alterazione, le porzioni rocciose contenenti in percentuale elevata terreno, i trovanti di grosse dimensioni cariati verranno messi da parte durante i lavori di scavo per essere riutilizzati.

4.2 Inquinamento

Come per tutte le attività estrattive, anche le operazioni che verranno condotte in questa cava porteranno a piccole variazioni della qualità dell'aria: in particolare si avrà

- ✓ un incremento dei rumori (irrilevante per le altre attività umane vista la posizione dell'area rispetto alle più vicine strutture antropiche);
- ✓ un aumento della polverosità che però, oltre ad essere composta da materiali non dannosi alla salute (soprattutto polveri da carbonati) va a scemare man mano che ci si allontana dall'area fino ad essere praticamente nulla nelle zone usufruite dalle altre attività antropiche.

La manutenzione dei mezzi meccanici (cambio olio, ecc.) non verrà effettuata in cava.

4.3 Altri disturbi

Essendo l'area posta in una zona a destinazione agricola, con un tasso di industrializzazione molto basso, non vi sono interferenze negative con altre attività antropiche e l'incremento di traffico pesante previsto non arrecherà disturbi a queste attività.

4.4 Patrimonio storico, architettonico e archeologico

Nelle vicinanze dell'area non sono presenti monumenti, siti archeologici o beni architettonici di interesse che debbano essere salvaguardati.

4.5 Patrimonio naturale

Non sono state rilevate nelle vicinanze aree di particolare pregio naturalistico, nè oasi o aree protette, non sono presenti sulle particelle di progetto essenze arboree di pregio particolare.

5.0 UBICAZIONE DEL PROGETTO

5.1 Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali

La tecnica e le modalità degli interventi di recupero ambientale garantiscono un rapido reinserimento dell'area di cava nell'ambiente circostante andando a ricreare il piano campagna originario, senza quindi innescare fenomeni paesaggistici irreversibili.

5.2 Capacità di carico dell'ambiente naturale rispetto a:

- | | |
|--|-----------------------------------|
| a) Zone costiere..... | Non sono interessate dal progetto |
| b) Zone montuose..... | " " " " " |
| c) Zone forestali..... | " " " " " |
| d) Zone nelle quali sono già superati gli
standard di qualità ambientale legislativi..... | " " " " " |
| e) Zone a forte densità demografica..... | " " " " " |

L'area è lontana da ogni centro abitato e al suo intorno non vi sono casolari.

f) Paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico:

Il sito non ricade in nessun luogo di particolare pregio paesaggistico.

g) Aree demaniali di fiumi, torrenti, laghi e acque pubbliche:

L'area è esterna alla superficie demaniale di tutti i corsi d'acqua superficiale e si trova ad oltre 150 m dal Fiume Trigno.

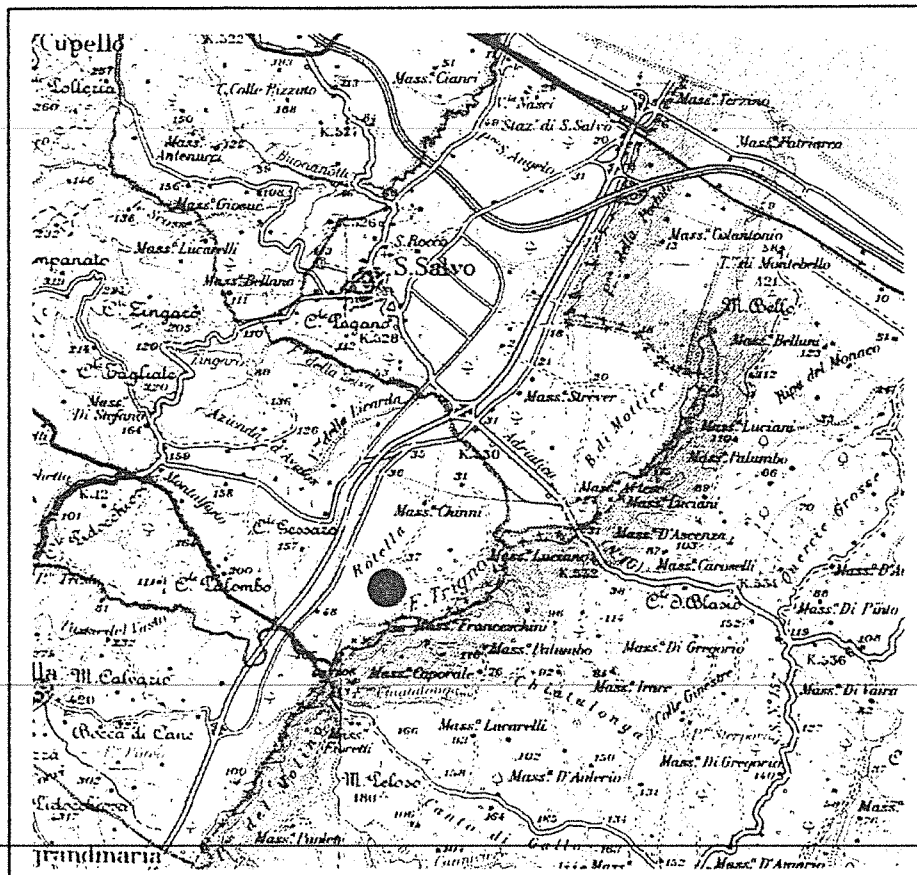
h) Effetti dell'opera sulle limitrofe aree naturali protette:

Non sono state evidenziate nelle vicinanze aree naturali protette, parchi ed oasi.





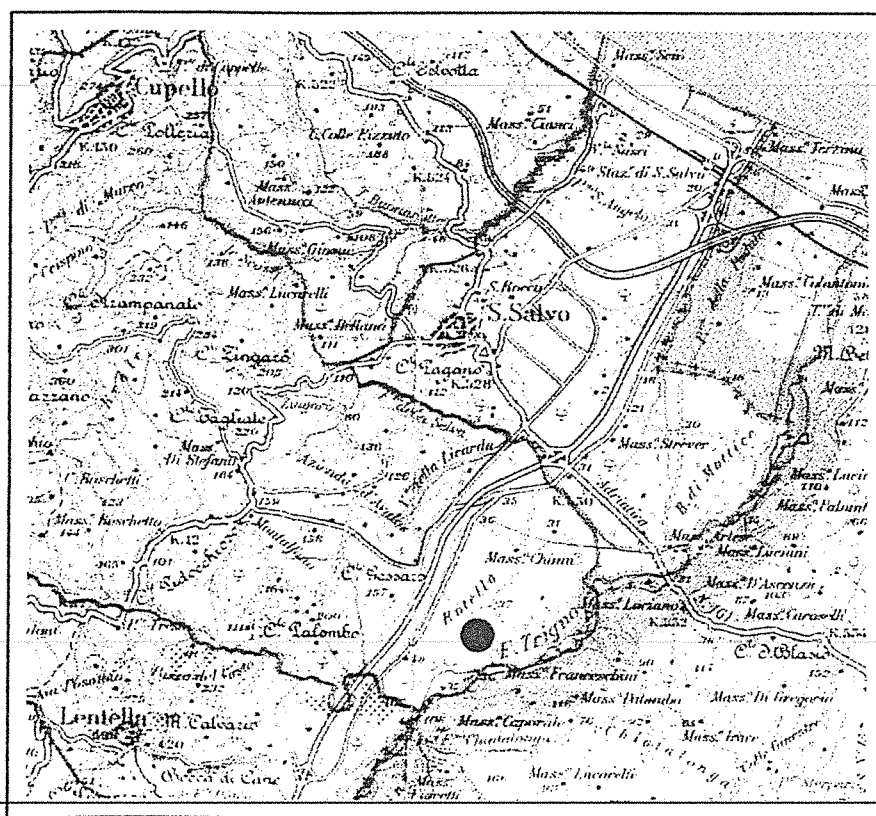
Carta del Vincolo Paesaggistico ed Archeologico



Scala 1:100.000

● Ubicazione del sito

Carta del Vincolo Idrogeologico



Scala 1:100.000

● Ubicazione del sito